Sabato 16 Febbraio 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 40

ASSOCIAZIONE: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

PRIMA LE SOTTO-ECCELLENZE POI IL CARTELLONE

Immaginiamo che jeri, riunitesi le nuove Eccellenze, abbiano potuto mettersi d'accordo riguardo i nomi dei sotto - Segretarii, per completare il quadro ministeriale. E, probabilmente, nella scelta si avrà avuto riguardo anche a convenienze topografiche, poichè qualche regione non era, con la nomina dei ministri, appuntino rappresentata. Così, accontentando le insistenze, dei molti aspiranti a salire sull'albero della cuccagna, si avrà pur mirato ad aggiungere forza e vigore a qualche Ministro un po' deficiente.

Noi della Regione Veneta, a dire lo vero, dovremmo essere grati all'on. Zanardelli, perchè, per la prima volta, in un Ministero si vedono ora due Eccellenze primarie di casa nostra. Sembrava, difatti, che tra i nostri solo *possibile* fosse l'on. Gigione Luzzatti; ma Saracco si accorse che anche l'on. Pascolato poteva sedere degnamente sovra un seggiolone ministeriale, nè sbagliò nel pronostico; e dopo due, persino tre sotto - segretari compieteranno la dimostrazione di stima ai Deputati veneti. Vedremo ora se, per la nomina degli onorevoli Di Broglio e Wollemborg quali Ministri, sia o no chiusa ai nostri la speme di compartecipare alla distribuzione dei sotto - portafogli.

Ma ciò che merita di venire annotato si è la gravità della parte assegnata ai Deputati veneti, in rapporto con quanto il nuovo Ministero dovrà esporre nel suo *cartellone quaresimale*. Poichè, dopo due crisi successive, rimane sempre un arduo problema da sciogliere, il problema economico-finanziario, e spetterà alle neo - Eccellenze del Tesoro e delle Finanze tracciare i modi d'una soluzione che tanto difficile sembrò ai predecessori. Quindi alle *Eccellenze* della Regione Veneta vòlgesi oggi la curiosità impaziente dei contribuenti d'Italia, e delle già invidiate classi dirigenti; mentre gli *umili* aspettano almeno qualcuno dei promessi sgravii.

Ma non affrettiamoci a divagare nel campo delle induzioni e delle speranze ille. Lasciamo che Zanardelli dia ultimo tocco al quadro di questo suo Ministero, non più di Sinistra, bensì eclettico e soltanto espressione ingenua di aspirazioni pacifiche verso tutti i settori di Montecitorio. Poi vedremo il *cartellone*, e credesi che lo si vedrà esposto il giorno successivo a quello del melanconico *mementomo*.

E noi, per non lasciarci vincere da malinconie in questi giorni ultimi di Carnevale, lasciamo nella penna certe osservazioncelle che alle mente ricorrono spontaneo riguardo alle nuove *Eccellenze* ed a quanto il Paese ormai attendo da loro, cioè che la *crisi carnevalesca* non sia stata un capriccio, e senza effetto per quello che importa più, cioè la pace interna e la giustizia ch'è fondamento dei Regni.

Fra vecchi e nuovi ministri.

Roma, 15. — Oggi Saracco ricevette tutti gli ex ministri e sottosegretari in visita di congedo.

Nel pomeriggio lo visitò Zanardelli che si trattenne con lui in lungo ed amichevole colloquio. Zanardelli visitò anche Visconti Venosta alla Consulta.

— I nuovi ministri prestarono oggi al Quirinale il giuramento. Domani prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

In un prossimo Consiglio si delibererà la data della riconvocazione del Parlamento che credesi avverrà alla fine del corrente febbraio od ai primi di marzo.

Si danno per sicuri sottosegretarii: all'interno Ronchetti; all'istruzione, Cortese; ai lavori, Fulci Nicola; agli esteri, De Nobili.

Nessun cambiamento alla guerra ed alla marina.

Accennasi poi a Baccelli Alfredo all'agricoltura, Vischi alle finanze e Talamo alla giustizia.

L'Agenzia italiana invece dice che la Camera sarà convocata per sabato 23 corrente.

Zanardelli, dopo la presentazione del ministero e le dichiarazioni del Governo, chiederà che la Camera si aggiorni ai primi di marzo, per dar tempo ai ministri di concretare i progetti.

Una rapina di 120 mila lire!

Bologna, 15. — In via Battisasso abita sola con due domestici la signora Lolli Prista ved. Dalloglio, d'anni 68, da Gorizia agiata, la quale è in fama di danarosa. Ieri a sera, giovedì grasso la signora Lolli si recò a conversazione presso i suoi amici, ordinando poi al domestico suo fidato di andare a prenderla per accompagnarla a casa.

Era passata da molto l'ora stabilita, quando la signora Lolli, vedendo che il domestico ritardava ancora, si decise a ritornarsene sola alla abitazione.

Colà giunta, trovò tutto il suo appartamento sossopra, e con dolorosa sorpresa constatò mancanti da un canterano tutti i suoi gioielli, pel valore di L. 30 mila, e ben 90 mila lire di valori in cartelle!

Nella sera erano stati scorti a fuggire dalla casa, il cameriere, e l'amante della domestica, certa Rita Calegari: un'abruzzese colpita da mandato di cattura, i quali sono fino a questo momento irreperibili.

La domestica è stata arrestata.

"Corriere scientifico,,

LA TELEGRAFIA SENZA FILI

Sulla volta cupa scintillano tremolanti le stelle innumerevoli che corrono vertiginosamente gli spazi sconfinati del cielo. Dai tempi più remoti della creazione esse compiono metodicamente il loro viaggio nell'azzurro, nè mai nei secoli che verranno, nè nelle infinite notti che si succederanno, una di esse si arresterà nel suo corso, mai. Vi è dunque una forza naturale, imperiosa a cui esse obbediscono, una legge immutabile che ne governa il moto con ammirabile ordine.

Ma la nostra mente pensosa si chiede con ansia: qual'è questa potenza immane che regola la vita di quella infinità di mondi ignoti; di quei corpi celesti che risplendono d'un fulgore abbagliante sul nostro capo? qual'è la legge che distribuisce il moto e la quiete ed alterna con precisione le loro funzioni? Mistero. La chiamarono gravitazione universale e Newton, riducendo a sintesi meravigliosa il pensiero dei filosofi e dei matematici, ne ha assegnate le leggi; ma quale ne sia la loro intima natura n n sappiamo. Una cosa p rò conosciamo; tutto nell'universo è moto, tutto è vita incessante, vita e moto che danno all'uomo continua occasione di ammirare estasiato, incapace di manifestare il proprio entusiasmo. La mente studiosa dell'uomo arguisce che per legge naturale, una forza potente trasmetta nello spazio la vita da uno all'altro corpo celeste.

I fisici chiamarono etere questa forza, e lo definirono un fluido sottilissimo, infinitamente più sottile del gas il più rarefatto, imponderabile, trenta milioni di volte più elastico dell'aria. Dall'etere sono circondati tutti i corpi e ne è riempito tutto lo spazio; esso penetra ovunque e deve essere certo l'etere che serve di mezzo trasmettitore del l'energia in forza della quale un costante moto si mantiene fra i corpi celesti. E' l'etere che con le sue vibrazioni fa oscillare i nostri nervi e suscita in noi la sensazione visiva.

Mentre l'etere vibra in un punto, le sue vibrazioni si trasmettono all'intorno con una velocità che parrebbe incredibile, se non ce ne assicurasse quella maestra infallibile ch'è l'esperienza.

Riassumendo tutto quanto s'è detto, si giunge ad una conclusione importante; fra il trasmettitore d'energia e quello che la riceve, noi siamo abituati a vedere continuità di materia; i volanti delle motrici a vapore sono collegati mediante bielle ed eccentrici allo stantuffo; ogni stazione telefonica è congiunta all'altra ricevitrice mediante un filo, il quale conduce da un posto all'altro la parola sotto forma d'energia elettrica. Noi ci creiamo con l'osservazione di questi fatti, con la continua esperienza, inconsciamente il pregiudizio che questo vincolo materiale sia strettamente necessario.

Dicono che v'è un'altro modo ben più geniale e perfetto con cui l'energia si può trasmette, ed è la trasmissione mediante l'etere imponderabile; e se non fosse perchè devo evitare tutto quello che non è attinente all'argomento del presente articolo, vorrei notare come nel caso stesso di trasmissione del moto attraverso una serie di organi materiali, l'etere debba pure esercitare una parte essenziale; senza il suo concorso, la trasmissione del moto da materia a materia non si può concepire.

Chiedo venia al lettore se feci un preambolo un po' troppo lungo; ma mi parve logicamente necessario, come dice il Grassi, per famigliarizzarci con questo concetto: è logico che l'uomo tenti di far agire una macchina mediante un'altra che non sia collegata con essa da vincoli materiali continui. La questione sta tutta nella ricerca del modo.

Verso il 1890 il prof. Threlfall fu il primo che propose l'applicazione dell'esperienza di Hertz; ma il primo che ci abbia addimostrato la via da seguire onde giungere a risultati pratici fu il Crookes.

Un po' più tardi il prof. Rathenau descrisse certe sue esperienze di telegrafia senza fili.

Lo studio delle scariche atmosferiche fece entrare la questione nella sua fase sperimentale e diversi fisici, sopratutto il Popoff, costruirono apparecchi destinati allo studio o alla registrazione di queste scariche.

Ma il giovane italiano Guglielmo Marconi ha trovato per il primo, indipendentemente dai suoi predecessori e quando questi saggi erano ignorati, un sistema completo di telegrafia senza fili con le onde Hertziane.

Fino dal 1896 io feci i primi esperimenti sulla telegrafia senza fili, basandomi sul fatto esposto dal Branly che certe polveri metalliche divengono conduttrici sotto l'azione d'una scarica oscillatoria. I primi coherer da me adoperati consistevano in un tubo di vetro di 1 cm. di diametro e di 8 cm. di lunghezza, ripieno di piccole viti di ferro, tappato alle estremità con due turaccioli di sughero nel centro dei quali venivano introdotti due pezzi di filo di rame per stabilire una comunicazione con le vitine interne. Non sapendo allora dare una spiegazione esatta del fenomeno, lo spiegavo a modo mio, e cioè credevo che ad ogni carica dell'oscillatore si formasse nel coherer e precisamente nel punto d'appoggio di una vite sull'altra, una piccola scintilla sufficiente a lasciar passare la corrente che doveva mettere in azione un *relais*.

Appena cessata la scarica, le viti in causa del calore svolto dalle scintille aderivano una sull'altra formando un conduttore continuo anche dopo cessata l'azione della scarica oscillatoria; un piccolo urto era sufficiente perchè il coherer non lasciasse più passare la corrente e si mettesse in istato di riposo, pronto però ad una nuova onda, a funzionare. La mia ipotesi fu poi confermata da altri fisici.

Il trasmettitore da me adoperato non era che un semplice oscillatore del prof. Righi; soltanto, invece di immergere le sfere grandi (10 cm.) nell'olio di vasellina come faceva il prof. Righi, io le immergevo nel petrolio e trovai che le onde emanate da un oscillatore immerso nel petrolio erano molto più forti di quelle emesse da uno stesso oscillatore immerso nella vasellina, e che i coherer funzionavano con più prontezza e si disorientavano con più facilità.

Nel 1897 in compagnia del mio ex socio Ferrandini si tennero in una pubblica adunanza degli altri esperimenti. La stazione trasmettitrice componevasi di un oscillatore, di un rocchetto Ruhmkorff, d'un tasto e d'una piccola antenna; il rocchetto era messo in azione da una batteria di sei piccole Grenet.

In fondo alla sala trovavasi il ricevitore; un coherer a polvere, un relais, una macchina Morse, due tre elementi Leclanchè ed una antenna eguale a quella del trasmettitore.

Gli esperimenti furono fatti prima nella sala, poi fu portato il ricevitore in un altra e si levarono le antenne e le capacità al coherer. L'apparecchio funzionò benissimo; si provò ancora a farlo funzionare mentre gli stava davanti una ressa di persone, e l'esperimento riuscì.

Il 27 aprile del 1898, alla conferenza tenuta dal prof Murani a Milano, l'apparecchio, quando era circondato da persone, rimaneva muto. Negli esperimenti fatti a Roma nel 1897 dal Marconi, per far funzionare i due apparecchi era necessario di mettere un contatto a terra quando non erano posti nella medesima sala.

Diversi altri fisici esperimentarono praticamente il processo di telegrafia senza fili con il sistema Marconi che non aveva nulla di dissimile dal sistema da me adottato nel 96, se si fa eccezione della forma del coherer da lui adoperato il quale era costituito da un tubetto di vetro di 2 mm. di diametro sopra 4 cm. di lunghezza, all'interno del quale tra due minuscoli cilindretti d'argento veniva posta una polvere d'argento e nichel; in esso veniva fatto il vuoto.

Il Marconi lasciava all'interno qualche traccia di vapori di mercurio.

Io non potei continuare nello studio della questione pratica a quell'epoca, mancandomi i mezzi sufficienti.

Ora, dopo quasi due anni, ripigliai lo studio, non sulla telegrafia senza fili col sistema Morse, ma con un sistema mio speciale e cioè colla trasmissione della scrittura e dei disegni col mezzo delle onde Hertziane, sistema che quanto prima, porterò a conoscenza del pubblico.

L'inconveniente che più colpisce nell'attuale sistema di telegrafia e l'impossibilità di mandare i segnali soltanto al luogo voluto o almeno in una direzione determinata.

Furono proposte molte e diverse disposizioni per rimediare a questo difetto, ma esse non sono sufficienti. Una delle disposizioni più ingegnose è forse quella del sig. Tommasini, la quale consiste nell'uso d'un secondo oscillatore che si fa funzionare a caso, impedendo così a qualsiasi ricevitore di raccogliere i dispacci mandati dall'oscillatore principale, salvo al di là di una certa distanza, che l'oscillatore secondario, di minore portata, non può oltrepassare.

A prima vista sembra che si possa raggiungere lo scopo impiegando un risonatore perfettamente all'unisono coll'oscillatore corrispondente; Si è così costretti ad aumentare l'auto-induzione dei due apparecchi come hanno

---

Appendice della *Patria del Friuli* 38

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

LIBRO III.

Carnovale in campagna.

«Ah, impareggiabile vita del mio cuore, non chiedere più a quella lira allace altri quelli di quelli, con i quali allo piangeva sulla sventura di non aver potuto trovare a Lebsia, un'amante così appassionato come il tuo Guillermo de Loja.

— Silenzio, dico, rispose delizio samente Julia, ponendosi un dito sulle labbra. E' l'ultima volta che io ordino, voglio essere obbedita. E' l'ultima volta pure che don Guillermo de Loja potrà trovarmi così ostinata, sovra altro argomento che non riguardi i suoi servigi e il suo amore... Ma che dico io? Io non mi ostinerei neppure a serbarlo. Ed è precisamente ciò che mi rimane a spiegargli.

— Per pietà, Julia, disse il giovane con accento improntato ad umiltà e nobiltà, perchè persistere ad affliggermi ancora con dei pronostici amari?

— Per pietà! Guillermo ripreso a re Julia con dolcezza, lasciatemi profetizzare e rattristarvi, allo scopo di scaricare la mia coscienza.

«Così potrò io entrare libera e noncurante nel sentiero fiorito che abbiamo da percorrere insieme, per lungo tempo, o per alcuni giorni...

«Io vi dichiaro adunque o mio ospite beneamato, che per la prima volta nella vita, ho profferito una menzogna, affermando a quel povero villico, che io voglio sposarvi....

«Lasciatemi dunque parlare, Senor don Guillermo de Loja, io non accetterò mai la vostra mano, per la semplicissima ragione che un tal matrimonio, non convenendovi in alcun modo, non lo potrebbe neppure a me.

«Inutile che voi vi diate la pena di parlare per darmi una risposta che io non voglio sentire, e che s'anco sentissi mio malgrado, non terrei di essa alcun conto.

«No, noi non ci mariteremo punto!... Perdonate la immoralità di questa decisione, e resti così stabilito, giurato, accettato ed ammesso con l'autorità della cosa giudicata per tutto il tempo che dobbiamo vivere sulla terra. Quanto ai motivi che rendono il matrimonio impossibile, ve li ho resi noti abbastanza cinque mesi fa, e poichè dopo di allora, nessuna di quelle tristi verità ha cessato di esistere, trovo ozioso ripetervelì...

«Ma in ricambio... moderate ancora un po', ve ne prego, l'impazienza, la noja, l'indignazione che la mia gravità, il mio formalismo vi cagionano.

«Voi ardete dal desiderio, lo vedo bene, di ripetermi quelle care e leggiadre cose che mi dicevate sotto il pergolato del giardino: che *tutto respira l'amore nei nostri sguardi e nel nostro sangue, in mezzo al compiacente chiarore della luna discreta, che non ci tradisce punto presso al mondo geloso...* poichè faceva in quella sera, chiaro di luna, e voi vedete che io ho una memoria fedele.

«Tanto più quindi merito di essere ascoltata pazientemente. Io vi diceva dunque, che in ricambio, è uopo pur riconoscere un'altro fatto fondamentale, che servirà di base al nostro accordo amoroso di questa notte.

«Io credo, il mio caro poeta che voi abbiate l'anima ammalata, o che voi siate invasato dall'odio verso il mondo, come lo siete d'amore per la mia persona.

D'onde avviene, che accordandovi l'ospitalità di questa masseria, io mi propongo di ottenere un risultato contrario di quello che vollero raggiungere Armida con Rinaldo, e Dalila con Sansone.

«Io voglio unicamente guarirvi di quella doppia follia cui siete in preda, affinchè voi possiate ben presto far ritorno a Madrid, cogliere nuovi allori, consacrare dei lunghi giorni, alla gloria della patria, essere felice infine, come voi lo meritate...

«Quanto a me, io rimarrò sanpiatelo, sempre prodiga, poichè amandovi come vi amo, non sarò punto gelosa della futura compagna della vostra vita, di colui che i vostri figli ameranno col nome di madre e passerà accanto a voi anni ed anni, quando io non sarò più...

«Voi non rimarrete dunque qui, con me, che il tempo strettamente necessario per estinguere nel cuor vostro l'avversione esagerata della società, e l'amor vostro esagerato per me... Non un'ora sola di più!...

«Oh, non sorridete il mio futuro Enea, non sorridete crudele carnefice dei mio domani...

«Conosco gli ambizioni, e so che voi guarirete in ben poco tempo, di quella specie di follia climaterica, propria della gioventù, che vi conduce oggi fra le mie braccia...

«Si, certo, passerà la vostra effimera vocazione per il ritiro, per la vita rurale, per la donna che ha divorziato dalla società... e allora... allora voi partirete in traccia di affezioni legittime, le sole, sembra, che possano procurare una durevole felicità!

«Dico dunque che sentirete il desiderio di ripartirvene, e non avrete il coraggio di dirmelo, ma io me ne accorgerò all'istante... perdonatemi questa lagrima!... ed i nostri amori avranno cessato d'esistere.

— Julia!... cara Julia! sclamò Guillermo con effusione d'affetto, ciò non avverrà giammai! Io te lo giuro sull'anima mia! Ma deh, cessa dal sottoporre la mia felicità a questa analisi crudele, non ispezzarmi il cuore... e sopratutto non piangere, non piangere Julia!

— Io non piango, voi lo vedete. Io sono calmissima, rispose Julia con tenero e melanconico accento.

«Quanto al resto, so troppo bene, che voi non troverete nulla di razionale, nè di possibile in ciò che io dico.

«Voi vi credereste ben sicuro di non veder giungere mai il giorno in cui mi considererete come un peso, un ostacolo, una catena!...

«Ma quel giorno verrà! Io lo avrò veduto ad accostarsi, e sarò sempre vigilante, e non mi ingannerò neppure di un momento per pronunciar la sentenza della nostra separazione.

«Fin da ora dunque, Guillermo, voglio aver la sicurtà che obbedirete a quel decreto, che non mi importerete il tormento della vostra pietà, della vostra dissimulazione e dei vostri sagrifici... che non vi sarà mai una goccia di fiele nel nostro amore, e che le delizie sue avrà fine la nostra istoria comune.

Continua

fatto i signori Lodge e Muirhead per ottenere una migliore sintonizzazione; però la distanza alla quale si possono trasmettere i segnali diventa molto piccola.

Ma qualunque sia il peso che vien dato a queste considerazioni, io credo che sia comune l'opinione nel riconoscere che, tale com'è oggi, la telegrafia con onde Hertziane è una delle più importanti applicazioni che sieno state fatte nei nostri tempi, di un principio scientifico.

Giuseppe Antonini
Elettrotecnico.

N. 8 Al prossimo numero — Tesla e le sue invenzioni

DA GORIZIA

15 febbraio.

Nuptialia e pubblicazione. — Domenica, a Trieste, il signor Luigi Venuti, fratello del nostro podestà, impalmerà la signorina Iva Hamero.

Per l'occasione, il bibliotecario civico, signor Carlo Seppenhofer, da molti anni impiegato nella ditta Pietro Venuti, pubblicò un opuscoletto, sul quale raccolse documenti e poesie sul *Tamulto dei Tolminutti nel* 1713: tumulto che fu già illustrato nelle *Pagine Friulane.*

Ristauri al nostro Duomo. — La commissione centrale per la conservazione dei monumenti artistici e storici, accordava un sussidio di corone 5000 per lavori di restauro della nostra chiesa metropolitana.

Decesso. — E' morto a Vienna per paralisi cardiaca l'ingegnere Carlo Büchelein. Era uno specialista in questioni ferroviarie. Aveva molto bene studiato la questione d'una seconda congiunzione di Trieste coll'interno della Monarchia. Deputati nostri e Camera di commercio ricorrevano più volte a lui per consiglio. Molte furono le conferenze, gli articoli, gli opuscoli suoi in merito a questo per noi vitale argomento.

Ora egli morì, quando appunto la questione ferroviaria, che si dibatte da oltre 50 anni sta per risolversi!

Sequestri e perquisizioni. — Già sapete che il generale di artiglieria barone Teuffembach, cognato del defunto barone Locatelli, ottenuta la sua giubilazione, venne due anni or sono a stabilirsi qui e s'impose il compito di dinazionalizzare, per quanto gli sarebbe stato possibile, queste terre. Fu egli l'anima o almeno il *consigliere intimo* di vari processi politici che si cambiarono poi con altrettante assoluzioni. Fu lui l'iniziatore delle cosidette Società *Austrie*, società che vorrebbero essere di concorrenza alla benefica *Lega nazionale*, mentre poi accettano tutto il negrume del paese; e qui sta bene a ricordare che quei Battistutta e Simzig autori dell'infame omicidio proditorio in persona del padovano Beda, erano soci dell'*Austria* di Cormons. Fu l'anima della candidatura Marchesini, Codelli e Dupski tanto opportunemente *fiascheggiate* nelle passate elezioni dietali e politiche, e fu pure un puntello alla candidatura Zanetti ch'ebbe il risultato medesimo degli altri tre. Ora che il barone non è più occupato e preoccupato nel fondare *Austrie*, finite le elezioni, si *diverte* a dare sequestri al *Friuli Orientale* ogni qualvolta questo ha la bontà di occuparsi della sua persona. E tanto ieri quanto ierl'altro, il giornale fu confiscato. Seguirono poi alle confische anche perquisizioni. Ieri altro l'impiegato incaricato a quella misura restrittiva frugò dappertutto e persino nelle tasche di tutte le persone presenti in redazione e tipografia, alla caccia del manoscritto ed alla cerca di copie sequestrate. In redazione c'era una signora, e fu ella pure interrogata!

Contro questi nuovi e curiosi sistemi non potrebbero muovere interpellanze i deputati nostri?... Gli slavi ne fanno per molto meno!..

I moti rivoluzionari in Ispagna.

Parigi, 15. — Si telegrafa da Madrid: Giusta le notizie pervenute al ministro dell'interno, ieri si ripeterono i disordini oltre che a Valenza anche ad Alicante, Granata e Barcellona.

Ad Alicante la folla bombardò a sassate il palazzo comunale. La polizia disperse i dimostranti.

Madrid, 15. — La cerimonia delle nozze della principessa delle Asturie non fu turbata da disordini. La popolazione si mostrò indifferentissima. Sulla piazza dinanzi alla reggia si raccolsero solo poche persone. Vi erano schierati due forti distaccamenti di ussari e di lancieri con le sciabole sguainate.

Anche nelle vie principali erano state distribuite delle truppe.

Parigi, 15. — Notizie da Madrid dicono: Si crede che nel caso d'uno sconvolgimento politico, colui che avrebbe la maggior probabilità di riuscire ad imporsi come dittatore sarebbe il maresciallo Lopez Rodriguez, duca di Manilla, il quale gode tutte le simpatie della popolazione.

Si assicura bensì che si cerca sul serio di fare del nuovo re un monarca costituzionale e che non si trascura nulla per dargli una corrispondente educazione politica, ma il popolo vuole che il re trovi al suo avvento al trono una situazione pacifica affinchè egli possa dedicarsi tutto alle cure per il benessere della nazione.

Quel che ritengono i ministri.

Madrid, 15. — I ministri ritengono che la situazione normale si ristabilirà alla fine della settimana ventura. Soltanto allora sottoporranno alla Regina reggente la questione circa l'opportunità di dimettersi.

Nel Sud-Africa
Alle prese con Dewet.

Londra 15. — Kitchener telegrafa che un combattimento è attualmente impegnato coi boeri comandati da Dewet a nord di Philipstown. Dewet attraversò l'Orange a Sandrift.

Johannesburg, 15. — I boeri tentarono di far saltare colla dinamite il ponte di Bankstation, ma furono respinti lasciando tre morti e 23 feriti. Un inglese fu ucciso e due rimasero feriti.

Capetown, 15. — Vi fu il 12 corr. un vivo combattimento presso Philipstown: i boeri, ascendenti a parecchie centinaia, furono sconfitti e abbandonarono numerosi morti e feriti.

Cronaca Provinciale

Palmanova.
Conferenza sull'Emigrazione.

15 febbraio. — Con vivo piacere vi comunico che quì si è costituito un Comitato di egregi cittadini per invitare il deputato Dino Rondani a tenere nel nostro teatro una conferenza sul tema: *Segretariato d'Emigrazione.*

L'argomento, che non è proprio di nessun partito, o colore politico, è comune a tutti gli individui della terra che vogliono portare il proprio sassolino al grande edificio della Civiltà e del Progresso; e noi l'abbiamo in questi ultimi tempi sentito svolgere con ricchezza di strazianti particolari da *rossi* e *neri* — nelle grandi e nelle piccole aule.

Le turpitudini che si commettono nell'emigrazione, offendono le coscienze oneste ed avviliscono il senso umano nè più nè meno dell'antica schiavitù. Anche quì si mercateggia la carne umana; quì, peggio, si specula sulla miseria, sull'ignoranza e sulla giovinezza.

Ma già l'oratore ci dirà a lungo come si effettua l'emigrazione e quali provvedimenti richieda la giustizia e la morale; e lo dirà certo davanti un numeroso uditorio specialmente di lavoratori emigranti

Plaudo intanto alla civile iniziativa del Comitato, ed auguro che la parola cada su terreno fecondo, perchè anche questo circondario dà all'emigrazione un forte contingente di lavoratori.

Petronio.

Tolmezzo.
Un paese sequestrato!...

15 febbraio. — Giunge notizia da Sauris, che fino dal 2 corr. quel paese è affatto sequestrato dal consorzio umano: le strade, causa la neve caduta e causa qualche valanga, sono completamente interrotte.

Pordenone.

La nuova Giunta municipale. — 15 *febbraio.* — (*B.*) — Il Consiglio comunale, presenti 15 Consiglieri, accettò le dimissioni del Sindaco e della Giunta e nominò a far parte della nuova i signori Marini D.r Vittorio (ex Sindaco) con voti 12, Cattaneo, Veroi, Ellero, con 11; Supplenti Spelnari 10 De Carli 9.

Meravigliò la osservazione del Consigliere Salsilli sul troppo particolareggiato verbale redatto dal segretario. Sembra anche a me che meriti anzi elogiato il segretario, il quale fece bene a stendere per intero il verbale di una discussione che portò la crisi. In altre sedute si legge per sommicapi ma questo meritava d'essere letto nel suo essere D'Hantman asses ore presidente del Consiglio elogiò il segretario Veroi pure.

Carnevale benefico. Splendido il Veglione ai Cojazzi a beneficio delle Cucine Economiche dato per cura della Società *buoni amici*. Benissimo il restaurant condotto dal signor Mecchia.

Teatro. Anche al Sociale la Compagnia Internazionale Parigina diretta dal cav. E. Fournier ebbe discreto concorso.

Il tempo. Barometro 64.90 Termometro — 6,2 jeri massima 3.0.

Palmanova.

Furterello fra colleghi. — La guardia doganale Ambrogio Propaggio fu Pietro, dell'accantonamento di Jalmicco, rubava al suo commilitone Alessandro Casalnuovo lire 22.04. Naturalmente, ne fu data partecipazione all'autorità giudiziaria, e il Propaggio si trova agli arresti.

Maniago.

Circo equestre. — Fino da domenica il *Circo equestre Zoppè* dà, nella piazza maggiore di questo paese, serali rappresentazioni con soddisfazione degli artisti e del pubblico che, numeroso, non manca di applaudire meritatamente. Sacile che ospiterà per breve tempo, dopo Maniago, il Circo suddetto non mancherà certamente, di rinnovare gli applausi già fatti specialmente al Cavallerizzo Zoppè, al ginnasta Emilio Zoppè e all'equilibrista esimia Emma Zoppè.

Ai coniugi Zuanelli, poi, che dimostrano d'essere pure artisti perfetti lavorando nella scala egiziana, bilancia aerea e di contorsione, non mancheranno certissimamente lodi meritate.

Ciò ch'è bello e giusto osservare nel circo Zoppè, poi, è il non comune abbigliamento elegante, pulito, desiderato.

Codroipo.
La campana di Rondani.

16 febbraio. — Di Codroipo hanno scritto al *Crociato* che l'on. Rondani è stato invitato a venire qui da « N. 4. (dico quattro) messeri che *si spacciano* per socialisti ».

E' una esagerazione. A Codroipo non ce ne sono più di un paio convinti delle teorie di Carlo Marx; ma sono molti (compreso chi scrive al *Crociato*) che s'interessano della questione sociale.

Il programma naturalmente varia.

I cattolici dicono: bisogna ritornare sotto la sovranità papale.

I conservatori credono sia sufficiente migliorare le leggi attuali. I socialisti all'incontro non trovano che la questione sociale si possa risolvare che con il radicale mutamento dell'ordinamento presente.

Sentiamo adunque tutte le campane

A Codroipo ne hanno fin'ora sentite suonare due: la campana clericale e quella dei moderati. Oggi sentiranno anche la campana di Rondani. Ed è giusto.

Il nuovo Cronista.

Volete saperla giusta?

A proposito di che? — domanderanno i lettori. — A proposito delle battaglie oratorie che successero in questi giorni a Prato Carnico.

« Qui in paese c'è una animazione straordinaria; tutti s'interessano alle discussioni e sono ammirati al sentire la parola dotta e convincente dell'egregio Brosadola. Certo è che le frasi del Rondani e le stantie accuse che ad ogni passo del suo discorrere lancia contro la Chiesa, giovano molto per far conoscere a chi lo vuole e non lo vuole, che il socialismo è veramente antireligioso ed immorale. »

Queste parole sono del *Crociato*; il quale dice, del dott. Brosadola, ch'è un « distinto oratore » il quale svolse « splendidamente il concetto materialistico ed ateo del socialismo. »

—

Secondo una corrispondenza da Prato al *Friuli*, invece, « il bollente *giovane cristiano* svolse le sue teorie con forma un po' disordinata ed irruente, attaccando il partito socialista, e tendendo a dimostrare che il ritorno al cristianesimo e l'obbedienza ai voleri del papa saranno la panacea universale per la tanto dibattuta questione sociale. »

E ad una replica dell'on. Rondani, rispose che i socialisti distruggono Dio e la famiglia e a sostegno di ciò volle citare il libro di Bebel « Per la donna »: ma contraddetto e domandato se avesse letto il Bebel « fra lo stupore universale dovette confessare di non averlo letto! »

Viene voglia di domandar, con Pilato: — Quale è la verità?

Bambine che periscono nel fuoco.

Da Cividale ci scrivono che ai Ronchi di S. Anna, jeri la bambina C. Biasich d'anni 4, moriva abbruciata. Chi tentò salvarla riportò gravi scottature.

Fra bambini si giuocava; si appiccò il fuoco, e successe il dolorosissimo caso.

— Altra bambina è morta per scottature a Lestizza. Il caso successe pure jeri, alle 2 pom. La piccina si chiamava Anna Gams ed aveva tre anni.

Oggi 15 febbraio alle ore 21, munito dei conforti della Religione, dopo lunga tormentosa malattia, moriva il

D.r Cav. **Antonio Rosinato**
Giudice a riposo.

La vedova Antonia Marzona, le figlie, Elisa in Armellini, Maria ed Emilia, il genero Luigi Armellini e la nipotina Isabella, i cognati Catterina Stringari in Marzona e Marzona D.r Cav. Carlo, i nipoti e parenti, ne danno il triste annunzio.

Treppo Piccolo, 15 febbraio 1901.

I funerali avranno luogo alle ore 9 di lunedì prossimo, in Treppo Piccolo.

La presente tiene luogo di partecipazione individuale.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 Febbraio	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758 4	758 2	760 0	758 8
Umido relativo . .	52	32	—	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.E	2.SE	6,SE	3.E
Term. centig. . . .	5.0	2.0	4 8	7.4

Temperatura

Giorno 15	massima	—1.8
	minima.	—7.8
	minima all'aperto	—9 2
Giorno 16	minima	—8 6
	minima all'aperto	—9.9

Venti freschi del primo quadrante sull'Italia continentale, moderati intorno levante. Cielo più o meno nuvoloso quasi ovunque, con qualche pioggia. Ancora nevicate lungo il versante Adriatico, mare mosso o alquanto agitato. Sembra probabile l'avantarsi di una depressione dall'Algeria.

Sottoscrizione per l'Ambulatorio.

Questa benefica istituzione continua a destare l'interesse e il favore del pubblico. Pubblichiamo la terza lista dei sottoscrittori:

Luzzatto Fanny, Perusini Cumanò Paolina, Plateo D.r Arnaldo, Zanutta D.r Nicolò, Toscano Micoli Renza, Lovaria Tomadini Anna, Braida Anna, Renier Rossi Olga, Concina Florio Vittoria, di Prampero Vittoria, Romano Eleonora, Marcotti Giulia, Muratti Girardelli Emilia, Caporiacco Toscano, Pecile Ida.

Le quote (L. 3) si ricevono ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 4 alle 5 pom. presso la sede della Società per l'Infanzia, Via della Posta N. 38, I.o piano, locale ex - Filippini.

—

In sostituzione di una corona nell'occasione dei funebri del compianto D.r Mucelli, il Marchese Paolo di Colloredo ha inviato all'Ambulatorio della Società protettrice dell'Infanzia L. 50.

Il Comitato, riconoscente, esprime i più vivi ringraziamenti.

Banca Cooperativa Udinese.

Domani, domenica 17 corr alle ore 10 ant. avrà luogo l'Assemblea dei Soci in seconda convocazione, valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

L'ampliamento dei piazzale di Chiavris.

Inteso il parere della giunta provinciale amministrativa, — con decreto del Prefetto, il nostro Comune è autorizzato ad acquistare, per l'ampliamento del piazzale di Chiavis dalla signora Emma Bessone, una porzione del fondo in mappa di Chiavris al n. 49.a cedendole in cambio la stradella compresa fra il detto numero mappale ed il n. 581.

Beneficenza.

La benemerita Banca Popolare Friulana, anche quest'anno è venuta in ajuto dell'asilo infantile dall'Immacolata offrendo L. 100.

La Direzione riconoscentissima porge le più sentite grazie.

Omonimia.

Leonardo Donato che si trova in carcere per oltraggi al sindaco di Palmanuova è un negoziante di Vetri e Terraglie pure di Palmanuova.

Tanto per non confonderlo con altri Leonardo Donati.

Notaio trasferito.

Il dott. Puppati, notaio a Udine, fu traslocato a Mortegliano.

Ricorso di un parroco.

Si ha da Roma che fu ammesso in parte il ricorso del parroco di Illegio, don Angelo Regi.

Un rimedio scientifico
per la tosse canina dei bambini

unico nel suo genere come *Antisettico-Calmante* è lo Sciroppo Negri — raccomandato e lodato da tutti i medici ed in ispecie dall'ottimo Sig. Dott. Giacomo Vidoni direttore dell'Ospedale di S. Daniele. Avviso ai padri ed alle madri là ove infierisce il terribile morbo.

All'Ospitale

furono jeri medicati: Antonio Cadel d'anni 18 fabbro meccanico per frattura del dito medio dalla mano sinistra guaribile in giorni 20; Cintio Madessotti d'anni 16 seggiolaio per contusione al dorso della mano sinistra guaribile in giorni sei; Otello Ciani d'anni 4 e mezzo per scottatura di secondo grado al braccio destro, guaribile in giorni 12; Antonio Barazzutti d'anni 43 contadino per ferita all'indice della mano destra guaribile in giorni 10; Sigismondo Botosso d'anni 10 pizzicagnolo per ferita al medio della mano destra, guaribile in giorni 8; tutte accidentali.

Arresto.

Per porto d'arma vietata fu arrestato Giovanni Antoniacomi fu Valentino d'anni 43 fabbro da Udine, che gironzava.

Per il posto di medico alla Società Oper.
Dimissioni non accettate.

Ecco i nomi dei concorrenti che si sono presentati:

Butazzoni dott. Giuseppe di Moruzzo, Solero dott. Valentino, Caporiacco dott. Attilio di Bertiolo, Lovisoni dott. Ettore di Cervignano, Luzzatto dott. Oscar, Carnielli dott. Adelchi, Gonano dott. Pasquale, Ersetig dott. Ugo.

Sopra proposta della Direzione fu nominata, dal vice presidente del Consiglio, una commissione di cinque membri per esaminare i documenti di ogni singolo concorrente, valutarli e ripresentarli al Consiglio, facendone una graduatoria. Il Consiglio giudicherà. La Commissione è composta dei signori: Bastianutti, Cossio, Cremese, De Lucca e Zuliani.

Non furono accettate le dimissioni dell'ing. Sendresen.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà domani 17 febbraio dalle 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Emanuele:

1. Marcia « Camilla » — Maraccani
2. Valtzer « Vita Palermitana » — Valter
3. Atto 3.o « Ernani » — Verdi
4. Sinfonia « Gazza Ladra » — Rossini
5. Azione Mimica atto 3.o « Guarany » — Gomez
6. Polka « Lina » — Neglia

Pubblicazioni friulane.

L'avv. co. cav. E. A. Ronchi ha pubblicato la lettura su l'*emigrazione contemporanea e le elezioni in Friuli*, da lui tenuta il 21 dicembre ultimo passato all'Accademia; studio che interessa specialmente la nostra Provincia, dove l'emigrazione temporanea è in cifre assolute, la più alta che si abbia nel regno; e dove l'emigrazione stessa riduce, in qualche comune, fin del 50 e più per cento il numero degli elettori.

L'onor. Rondani a Udine.

Questa sera alle 8 e mezza l'onor Dino Rondani, Deputato al Parlamento parlerà nella sala Cecchini sulle Cooperative di lavoro.

Nel trigesimo della morte di
Lucia Tirelli-Furlani

...Il sole morente mandava l'ultimo bacio sulla terra, quando ti calarono nella fossa gelida. Accompagnata dal pianto e dal dolore, scendesti nella tomba, lasciando un vuoto in quanti apprezzarono le tue virtù di donna affettuosa e gentile.

Ora non sei più, *Lucia*, ma la tua immagine rivive sempre in noi, calma e serena, come in quell'istante in cui, dopo aver ricomposte l'esauste membra, calma e serena spirasti nel tuo Dio.

Il volto di buona, irradiato sempre da tenue sorriso, è scolpito nel nostro cuore come in quello de' tuoi cari, ed il tuo spirito ci aleggia sempre intorno.... Con la tua memoria, siano le qualità onde eri adorna, esempio a noi, e cospicuo retaggio alle tue bambine, che oggi, non ancora conscie della irreparabile loro perdita, invano ti cercano fra le pareti domestiche.

Povera *Lucia!* troppo presto l'Angelo del Signore ti colse, troppo presto: lieve come soffio spirasti quaggiù, come parvenza blanda sfiorasti la terra...

E. C.

XVI febbr. MCM — XVII febbr. MCMI

Si compie l'anno dalla morte di
Dimpra Tusini Ballico.

e pur nel cuore di noi e di quanti l'hanno conosciuta, il ricordo ne è sempre vivo, e sempre vivo il sincero rimpianto. Il tempo travolge le cose, e muta gli animi; ma il tesoro immenso d'affetti, e l'iliade ineffabile di dolori che si riassumono nella tomba d'una sposa e d'una madre esemplare, non si cancellano per volger di cose, per mutarsi di animi. E oggi, dopo un anno dalla triste dipartita, dopo il lungo strazio famigliare, che *Ella* nella lucida agonia aveva certo presentito, — la testimonianza della memoria d'amore e di dolore, che sta perenne nell'anima nostra, possa essere di conforto al marito e ai figli giovanetti e possa rischiarare con un raggio d'affetto l'oscura amarezza di questo ricorrente giorno.

L.

Questa mattina alle ore 7, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con Cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Domenico Rumis
d'anni 83.

La moglie, i figli e le nuore, ne danno il triste annunzio.

Udine, 16 febbraio 1901.

I funerali seguiranno lunedì alle ore nove nella parrocchia di S. Giacomo.

Serve la presente di partecipazione diretta.

Echi dei fallimenti.

Marpillero G. B. e Francesco, locanda Tricesimo: bilancio rassegnato dal primo: attivo L. 620, passivo 9357; bilancio rassegnato dal secondo: attivo L. 6459, passivo 2631, compreso nel maggior attivo di quest'ultimo un credito verso il fratello G. G. di L. 3964.

Stella Luigi, oste, Beivars: bilancio giudiziario: attivo L. 700, passivo 3607 fra 33 creditori.

Bovini.

I mercati dell'ottava scorsa, riguardo il commercio bovino, riuscirono alquanto più animati dei precedenti.

Ben forniti di animali, ed altrettanto di compratori; affari discreti con prezzi tendenti all'aumento.

Domandati e bene pagati i buoi da macello: altrettanto quelli da lavoro, cominciando la provvista per i lavori campestri.

Riguardo ai vitelli da latte maturi per macello, i miglioramenti accennati col precedente gazzettino si accentuarono stante il forte consumo di questi giorni, e facendo difetto le qualità nostrane.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città, nella precedente settimana.

Buoi	da L. 118	a 122
Vacche	» 90	» 110
Vitelli	» 75	» 80

Foraggi.

In questo articolo, i mercati della precedente settimana furono poco forniti, ma con buon numero di compratori; per cui quel po' di merce ch'era in vendita andò tutta esaurita, con prezzi sostenuti.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella settimana:

Fieno nostrano, da	L. 4,50	a 5.—
» alta, da	» 4.—	» 4,50
» bassa, da	» 3,75	» 4,—
Erba spagna, da	» 5,50	» 6,—
Paglia, da	» 3,25	» 3,50

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.30
Stampato uso latteria	» 2.10
Carnico	» 2.05
Slavo	» 2.00

CARNEVALE.

La chiusa delle feste in Casa Ottavi.

Ricevemmo jerimattina troppo tardi però per l'inserzione la seguente:

Ieri con una festa riuscitissima, si chiuse splendidamente la serie di serate danzanti, date con proprietà, finezza, profusione e buon gusto in casa Ottavi, le sole, si può dire, che abbiano rallegrato il carnevale della nostra Udine.

Dire della amabilità dei gentili padroni di casa, della squisita gentilezza della Sig. Vittorina, della eleganza e ricchezza di queste simpatiche riunioni mi è impossibile; dirò solo che nulla fu trascurato perchè queste feste riuscissero quali la illuminata cortesia e la profusione di casa Ottavi potevano prometterlo e che questa cortesia si manifestò in mille maniere differenti in queste riunioni pur di far divertire tutti e di lasciare in tutti il più gradito ricordo.

Ieri sera poi il clou. — Molto brio e buon umore ricchi ed elegantissimi i costumi. — Noto qui gli intervenuti come mi si affacciano alla mente domandando perdono degli involontarii errori ed ommissioni:

La gentile, amabilissima padrona di casa in splendido costume *incroyable* che faceva risaltare ancor più in perfetta armonia la sua grazia e bellezza. — Due indovinatissimi algerini la Co. Crotti Kechler ed il Co. Cap G. Calderari. La Co. A. Ciconi de Brandis in costume direttorio, sig. Perusini Antonini cappello fantasia, Bar. Peteani Pecile fantasia orientale, Bar. de Chantal mercurio. Una leggiadra freschissima schiera di Signorine coi loro cappelli foggiati a fiori portavano la nota gaia e ridente della gioventù e primavera: Contessine — G. Orgnani rosa di siepe, Bianca di Prampero rosa di giardino, Pisana di Prampero rosa bianca, Olga Valentinis papavero, Rita di Trento garofano, Guenda Asquini quatrifoglio, Signorine Morelli de Rossi margherita gialla, Micoli Toscano fiordaliso. — Oltre a queste la Co. G. Colloredo cappello impero, Nora Romano direttorio, sig. Marcotti Spagnola, Co. Vittoria di Prampero impero, e da cavaliere il Nob. A. del Torso.

Fra le Signore:

Co. Carolina Cavalli di Trento in grigio, Co. Asquini in nero, sig. Morpurgo in lilla, Co. Anna di Prampero in rosso, Co. Giulia di Prampero in giallo e nero, Co. Brazzà in viola, Co. Romano Marcotti in nero, Co. Beria in giallo, Co. Maria di Colloredo in nero, sig. Toscano in nero, sig. Braida in nero, Co. Valentinis e sig. Campeis in rosso, sig. Bearzi in nero e pizzo e figlia Caterina in celeste, sig. Morelli de Rossi in nero.

Fra gli uomini il graziosissimo padroncino un zentilomo in miniatura, il nob. E. del Torso e co. Carlo di Prampero araldi, Bar. De Peccoz contadino della Valtellina, dott. Urbanis gentil'uomo del 700, sig. Morelli de Rossi gigerl, sig. Chiussi moschettiere, co. Asquini vecchio notaio e tre brillantissimi clowns (co. Orgnani Beretta, di Caporiacco).

A questi, una eletta schiera di cavalieri: co. di Prampero, comm. Morpurgo, col. cav. Salvati, co. Asquini, Co. O. di Prampero, avv. Plateo, cap. co. Beria ecc. ecc. — Brillavano pure gli ufficiali.

Alle 23 si aprì il buffet ricco e santuoso. Le danze animatissime, intercalate da una brillante quadriglia comandata dal prof. Marsoni e da uno splendido cotillon diretto dal co. Calderari e dalla instancabile gentilissima padrona di casa coadiuvati dal cortese ed ospitale ing. Roberto co. Capponi e Prof. Marconi; le danze, dirò, durarono fino alle prime ore distamane, lasciando a tutti gli intervenuti il gradito ricordo ed il rimpianto di tante belle ore passate ed una gratitudine sconfinata pari alla infinità amabilità e cortesia, alla squisità gentilezza ed ospitalità dei conjugi Ottavi.

I ritrovi di questa sera. — Ricordiamo che questa sera ha luogo, nelle splendide sale dell'**Associazione commercianti**, la seconda e l'ultima delle feste sociali.

Al **Circolo Verdi**, pure questa sera, l'ultimo festino, con maschere e lotteria.

Teatro Nazionale. Domani sera, grande Veglia mascherata: la solita veglia tradizionale dell'ultima domenica.

Sala Cecchini. Domani sera, grande ballo con maschere.

Teatro Minerva. — Lunedì avrà luogo la tradizione *cavalchina* con il teatro trasformato in giardino.

Prezzo d'ingresso lire. 1.

Palco L. 5.

Al Boschetto fuori Porta Pracchiuso vi sarà domani grande festa da ballo.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo Rumor e compagni.

Ieri mattina hanno parlato per la parte civile gli avvocati Bogoncelli e Pompeo Billia, indi fece la sua requisitoria il Pubblico Ministero.

Chiese per tutti la reclusionne nelle seguenti misure.

Pel *Rumor*: per *sei* truffe con falso *sei mesi* per ogni truffa ed *un anno* per ogni falso, per altre tre truffe *un mese* ognuna, per tre appropriazioni indebite *un anno* l'una per un furto qualificato *un anno*, per un falso *un anno*.

Pel *Cacello*: per *sei* truffe e falso *sei mesi* l'una per le truffe ed *un anno* per ogni falso; per altre *sette* truffe *tre mesi* ciascuna; per *due* appropriazioni indebite qualificate *un anno* ciascuna; per altro falso *un anno*; per *un'* appropriazione indebita semplice *sei mesi*; per *un* furto qualificato *un anno*; per abuso di titolo cinquanta lire di multa.

Pel *Leoni*, per *tre* truffe con falso *sei mesi ciascuna* truffa e un anno per ciascun falso; per altre *tre* truffe *tre mesi ciascuna*; per *un* furto qualificato *un anno*

Pel *Commessatti*; per *due* truffe sei mesi ciascuna, per *due* falsi *un anno ciascuno*; più 400 lire di multa.

Pell'*Angeli*; per favoreggiamento *sei mesi* di reclusione, per complicità nell'appropriazione indebita qualificata un anno, più duecento lire di multa.

In complesso chiese: pel *Rumor* tredici anni e tre mesi, pel *Cacello* quindici anni e quattro mesi; pel *Leoni* sei anni e tre mesi; pel *Commessatti* tre anni e quattrocento lire di multa, pell'*Angeli* un anno e sei mesi e duecento lire di multa.

Su queste pene vi è il beneficio della riduzione per il cumulo; tutti i condannabili hanno il diritto di sei mesi di condono per l'amnistia.

Nel pomeriggio, della difesa per il Rumor, parlò l'avv. Comelli, facendo risaltare che il suo raccomandato è una vittima di Cacello e Rossi.

L'avv. Levi difensore dello stesso Rumor, parlò oltre un'ora trattando con parola calda ed elevata la questione di diritto. Egli pronunciò una splendida arringa.

L'avv. Spagnol parlò per il Cacello, ed anche la sua difesa destò attenzione.

Oggi continua la discussione.

Ancora sul processo di Meduno.

Ci si comunica:

Gli avv. Ciriani e Spagnol nel mentre confermano il grande successo di stima ottenuto dall'avv. Bertaccioli a Pordenone nel processo Sacchi, credono di dover rettificare la notizia relativa al dispositivo della sentenza che non fu di assoluzione.

Il Tribunale ritenne l'ingiuria qualificata, applicò l'amnistia e mandò la P. C. a ripetere danni e spese contro gli imputati.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Concorsi. — Intendenza di finanza. E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in S. Daniele del Friuli del reddito di l. 317.59.

Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo del suddetto comune e dell'intendenza di Fnanza.

Le domande corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate alla Intendenza di Finanza di Udine nel termine perentorio di giorni trenta dalla data del presente periodico.

Aste ed appalti. — Deputazione provinciale di Udine. Il 1 marzo si addiverrà all'Appalto dei lavori di forniture necessari per l'ordinaria quinquennale manutenzione 1901 1905 della strada provinciale denominata Casarsa-Portogruaro che da Casarsa per S. Vito al Tagliamento, Gleriis e Cordovado mette al confine colla provincia di Venezia lunghezza metri 17564; spesa durante l'intero quinquennio lire 11806.

— Id. nello stesso giorno, appalto per la stessa cosa, strada provinciale Pordenone-Maniago che da Pordenone per S. Martino, S. Lorenzo mette a Maniago nella complessiva lunghezza di metri 31510, spesa durante l'intero quinquennio lire 10717.25

— Id. stesso giorno appalto per la strada provinciale denominata Casarsa-Spilimbergo che da Casarsa, per Valvasone Postoncicco, Aurava Pozzo, Cosa e Provesano mette a Spilimbergo della complessiva lunghezza di metri 19204, spesa durante l'intero quinquennio di lire 16654.

Vendita immobili. Esecuzione immobiliare promossa da Mazzolini Giovanni fu Cristofolo da Tolmezzo contro Madrassi Antonio di Pietro e consorti.

Gli immobili furono deliberati all'esecutante, per l'offerto prezzo di lire 4000. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 24 febbraio.

Accettazione eredità. — Pretura di Latisana. La eredità abbandonata dal sig. Bertoli ing. Giovanni fu Giuseppe fu beneficiariamente accettata dal sig. Giuseppe Bertoli per conto dei figli minori.

— L'eredità di Revelant Giacomo fu Giuseppe, morto in Magnano di Riviera fu accettata da Miconi Susanna di Giovanni nell'interesse del proprio figlio.

Vendita piante. Il 6 marzo asta per vendita di tre lotti piante del bosco Tassariis di proprietà della frazione di Givigliana.

Primo lotto piante 485; dato d'asta lire 10289 57.

Secondo lotto piante 475 l. 10339.93.

Terzo lotto piante 484 l. 9091.36.

BIBLIOGRAFIA.

La vita italiana nel risorgimento (1846 — 49). Terza serie, parto 2.a (storia). R. Bemporad et Figlio. Firenze' L. 2 00,

Quattro i capitoli diversi d'indole, diversissimi di forma: tutti tendenti direttamente a dimostrare che nel 48 non erano nemmeno immaginabili le *quarantottate*, pure imitazioni avvenute in processo di tempo (ahi, troppo lontano e troppo inferiore per entusiasmo, per ardimenti e per fede a quell'epoca santa degna di poema più che di storia!) per opera di certuni che s'illudevano di sentire come quegli avi gloriosi, e si reputavano condegni di ammirazione per solo dato e fatto che celebravano con culto esteriore ciò che coloro ebbero sacro nell'altare dell'anima italiana, risorgente allora in modo così poetico, per ritrovarsi poi, ora, nelle più prosastiche congiunzioni politico — sociale. Ritorniamo! ritorniamo a quei tempi eroici! riviviamo almeno nella memoria la più lieta epoca della nostra nazione, epoca che.... fu! E se quei sacrifizi di principi e di popolo, quei miracoli di valore, quegl'insuccessi d'avventati disegni non ci destano, non ci scuotono; pensiamo di provvedere all'incerto domani della patria!

Molti e belli sono i libri che trattano di quel tempo, e fra quelli d'indole popolare, questi delle Conferenza fiorentine di pubbliche letture, occupano uno dei primi posti o per singolari bellezze, o per vedute ampie, o per trattazione.

Il presente volume si apre con *A 16 anni sulle barricate di Milano* di P. Mantegazza; è una fuga di belle parole che non dice grandi cose nuove, nè molte di vecchie, ma che — come ogni scritto del Mantegazza — piace immensamente. Già lui è il mago della classica forma popolare!

Segue *Venezia nel 1848-49* di P. Molmenti. E' felice reviviscenza della vita veneziana di quel tempo fortunoso, in forma letteraria corretta ed elegante, moderata nell'entusiasmo che talora scatta mandando sprazzi luminosi come i suoi palazzi e le sue chiese, come l'augusta piazza unica del mondo, come la maggior basilica la *plus belle que soit*.

Viene terzo l'on. Marazzi con *Volontari e regolari alla prima guerra dell'ind. ital.*, a giudicare da tecnico di guerra le battaglie e gli orrori del 48, fatti e cose ch'egli accenna con sobrietà efficace.

Quarto ed ultimo P. Dejardin con *La democratie spiritualiste selon Mazzini, et selon Lamartine*. E il lavoro più ampio ed importante del volume, ricco d'erudizione, di passione e di scienza di stato, esteso in un francese piano e facile. Il Mazzini, dice l'autore, fu *un bon et grave apôtre du Crist*, e la pubblicazione delle sue lettere alla madre, (opera che vedrà la luce sul suolo francese) *dèvoilent un autre Mazzini, aussi grand que celui de la lègendre*. E la sua filosofia associa a quella di Lamartine e ne fa risaltare i punti di contatto, le mosse collimanti, l'identica finalità.

Fatto singolare si è che sessanta anni dopo che il sentimentalista ministro di Francia a Firenze, aveva detto l'Italia *poussiere humaine*, viene questo Desejardin a dire *Toute l'Italie est un vaste camposanto* e a dare a quest'espressione tutto il fascino ottimistico delle memorie e delle grandezze, con una giustificazione postuma di colui al quale Guglielmo Pepe diede lezione meritata.

C. G. Costantini.

Notizie telegrafiche.

Sette studenti russi condannati a morte.

Cracovia, 15. — Il giornale socialista *Naprzo* ha da fonte attendibile che il tribunale di guerra di Kiew condannò a morte sette studenti che dopo essere stati condannati al servizio militare in seguito ai disordini universitari, si erano rifiutati di prestare il giuramento di fedeltà.

Si spera però che lo czar farà loro grazia e li esilierà in Siberia.

ULTIMA ORA.

Gravi disordini a Budapest.

BUDAPEST, 16. — Ieri, circa duemila disoccupati fecero una passeggiata attraverso la città portando scritte reclamanti: Pane e giustizia! Viva il suffragio universale!

Avendo essi lanciato sassi contro alcuni caffè frantumandone le vetrine; intervenne la polizia

I dimostranti gridavano: Abbasso il capitale! Abbasso i ricchi! Pane e giustizia! Scagliarono sassi anche contro le guardie. Allora queste sguainarono le sciabole.

I dimostranti furono presto dispersi. Però si hanno tre feriti gravemente; quindici leggermente.

Si fecero 35 arresti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.10	[illegible].57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.12	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.50	17.30	18.45	—.—

PER CHI VUOLE INSERZIONI
SULLA
Patria del Friuli

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anteciparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale,* ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato,* e così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere antecipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, ed ogni parola si conteggi per centesimi cinque, ch'è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.

L'Amministrazione, per liberarsi da carteggi dei committenti, li prega di attenersi al metodo di tutti i Giornali, cioè di antecipa e il prezzo delle inserzioni.

La PATRIA DEL FRIULI essendo il più diffuso tra i Fogli udinesi, ed avendo Soci anche all'Estero, e specialmente nel limitrofo Impero austro-ungarico, assicura ai committenti la massima pubblicità.

Chi domanda copie separate, deve, con cartolina, anteciparne l'importo di cinque centesimi per ciascheduna copia, più un centesimo per spese postali ecc. Senza l'anticipato importo, non si spediscono copie a nessuno, tranne ai nostri Corrispondenti e rivenditori. Se si domandano numeri arretrati, il prezzo d'ogni copia è di centesimi dieci.

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.